

Nr. 17

A quanti già felici in giovanezza  
Recò l'indugio tuo lunghi tormenti,  
Che se inanzi al venir de la vecchiezza  
Sciolti fússer dal mondo, più contenti  
Morti sarían, poi che non ha fermezza  
Stato alcún, che si temi, o si paventi;  
Onde io vita a ragión di te mi doglio  
Che stessi meco, e stai più che non voglio.